LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi e arte

La polka di Schubert

Viva la musica! Un nostro lettore, Ennio Pastoris, era riuscito a mettere insieme una «frase eteroletterale» di 13 lettere pensando alle FUGHE DI MOZART e a UN TEMA DI SPOHR. Controllate: in ciascuna frase non compare mai la stessa lettera, son tutte lettere una diversa dall'altra.

Ancora una volta la musica lo ha aiutato. Pensando al nonno di Schubert (avrà pur avuto un nonno, il Franz Peter!) ha trovato L'AVO DI SCHUBERT: 14 lettere!

Sull'abbrivio, ha pensato POLKA DI SCHUBERT: 15 lettere! Ma, dice Ennio Pastoris, «non mi risulta che Schubert abbia mai scritto polke». Dunque la frase non vale?

E' una domanda che mette in crisi i nostri convincimenti. Primo, chiediamo agli esperti se «polka di Schubert» sia davvero una frase senza senso. Siamo sicuri? Non c'è qualche speranza di trovare degli inediti? Secondo: vogliamo negarci, nei giochi di parole, qualsiasi spiraglio di fantasia?

Ultima cosa. Fra le frasi «eteroletterali» della volta scorsa avevamo registrato FRANCO BELGA. Quanti si sono accorti che non funziona? E perché? Sembra facile. Ma non è facile imparare a leggere questa pagina col fucile spianato: noi qui ogni tanto facciamo apposta trabocchetti del genere.

Tutti nomi per ragazzi

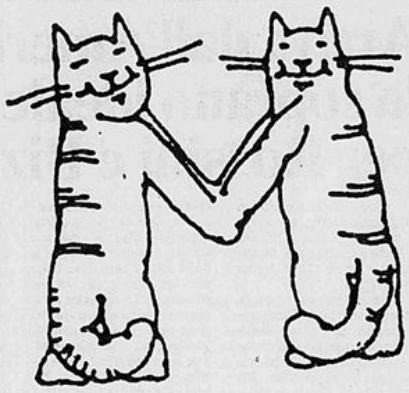
E' stato presentato al pubblico, in occasione del Chibi & Cart (Salone della Chincaglieria, della Bigiotteria e della Cartoleria, alla Fiera di Milano) l'*Annuario Andersen 86*, giunto alla seconda edizione («Andersen», via Caffaro 9/7, 16124 Genova, pagg. 196, Lire 15.000).

Reca, in ordinate sezioni, i nomi e gli indirizzi di tutte le istituzioni e le persone che operano nel campo dell'educazione: agenzie letterarie, associazioni di illustratori e di informatica, attrezzature e materiali didattici, audiovisivi, biblioteche ragazzi, cinema d'animazione, disegnatori di fumetti, editoria libraria, enti e associazioni varie, fotografia, giornalisti e critici, illustratori, istituzioni estere, librerie specializzate, ludoteche, manifestazioni e fiere librarie, periodici per educatori, premi letterari, riviste estere di letteratura giovanile, riviste per ragazzi, scrittori, teatro ragazzi.

Notoriamente giochi (propriamente «educativi» o no) si trovano in molte librerie per ragazzi, e nei negozi di audiovisivi; ma di interesse massimo, specifico, è la sezione sulle ludoteche (che è una novità nell'*Annuario* di quest'anno).

Giochiamo con il vocabolario

Se tutto raddoppia l'Arabia s'arrabbia



LE 200 parole e «frasi» che hanno scoperto i nostri lettori, passibili di «doppio raddoppiamento», vanno da *àbachi*: *abbacchi* a *Verano* (BZ, PC, MI): *verranno*, in ordine alfabetico.

La lettura della lista ha coni d'ombra, zone nebbiose. L'idea di esser morsi da un *alano all'anno* non ci fa paura e chi s'*arrabbia* a sentir parlare dell'*Arabia?* e vivessimo anche verso il 1830 ci lascerebbe indifferenti il fatto che l'*Arici arricci* i propri versi. Alcuni esempi vengono a costituire «frase continuativa». *A Teramo*: *atterrammo. Ha l'età*: *alletta.*

In altri casi il doppio raddoppiamento accende luci colorate e rutilanti. *Le case*: *leccasse*. E allora?

Se uno non capisce una barzelletta, si passa alla tragedia più nera volendogliela spiegare. Diciamo che l'accostamento di *le case* e *leccasse* dà nel nonsenso e sfiora un qualche tabù. *Casa* è parola santa non meno di *famiglia*. Nelle recenti *Concordanze manzoniane* si è scoperto che *casa* è una delle parole che il Manzoni adopera più spesso. Al contrario. *leccare* è verbo animalesco, irriguardoso e di contorta lascivia. *Le case*: *leccasse* appartiene, blandamente, alla famiglia di certi anagrammi proibiti. E forse ci fa velo l'affetto: *le case*: *leccasse* l'ha trovato quella persona irriguardosa che è Edoardo Sanguineti.

Passiamo un attimo a qualcosa di serioso.

In certi casi il gioco del doppio raddoppiamento funziona per l'occhio ma non per l'orecchio. Per qualche orecchio. A casa vostra, come stanno le E di *aceto* e *accetto?*

I casi sono 4.

Dite *acèto* e *accètto?* (E stretta, E larga);

Dite *acèto* e *accétto?* (E larga, E stretta);

Dite *acéto* e *accètto?* (due E strette);

Dite *acéto* e *accétto?* (due E larghe).

Ci sono signore milanesi di mezza tacca («sciurètte») che cercano di dire «ti voglio bène» con la E larga e fanno fuggire l'amato; ci sono intellettuali fiorentini che parlando al telefono con qualche potente del Nord dicono «va béne, va béne», con la E stretta, per servilismo.

Siete molto fieri di dire istintivamente «giusto» *acéto* e *accètto?* (Non cercate di pronunciare «giusto», cercate di non rendervi ridicoli...). Allora prendete *áfeti*, plurale di *áfeta*.

Col doppio raddoppiamento; dite *affétti* con la E larga o *affétti* con la E stretta? Non è che uno sia giusto e l'altro sbagliato. Di *affetti* in italiano ce ne sono 4: 3 sono *affétti* con la E larga e uno è *affétto* con la E stretta.

Sbattete le palpebre? Scuotete il capo? Guardatevi lo Zingarelli.

E le O? Anche di queste ce ne son due diverse, la larga e la stretta. Prendete *àmola* (la amo), eseguite il doppio raddoppiamento, ottenete *ammolla*. Pronunciatelo. (E riguardatevi lo Zingarelli: di *ammollare* ce n'è due diversi, uno vuol dire «render molle»,

l'altro vuol dire «allentare»...).

E le S? *Elisi*: *ellissi*. Nel primo la S è sonora, nel secondo è sorda. (Per farvi fumare la testa, guardate un'ultima volta lo Zingarelli: ci sono due *eliso* e ci sono due *ellissi*...).

Noi qui stiamo giocando, il vocabolario è un giocattolo, e rientra nelle regole del gioco il gusto di confondere le idee. L'italiano permette di confondere le idee più spesso di quanto forse sospettiate.

Rientrano nei casi che funzionano per l'occhio ma non per l'orecchio tutti gli esempi in cui si sposta l'accento come in *àbachi*: *abbàcchi* (qualche esempio così l'abbiamo già visto: ve ne eravate accorti?). E in *coregia* c'è una I vocale che in *correggia* sparisce. Vero?

Più semplice è il gruppo dei casi diversi, quando il gioco del doppio raddoppiamento funziona per l'orecchio (più o meno) ma non per l'occhio. *Io me li*: *Jommelli*. E quante H spariscono! *Uh, ce l'ho!* Cosa? L'uccello.

Passiamo a un'altra questione. Non tutte le parole chiamate in gioco dai nostri lettori per i 200 casi sin qui collezionati si trovano sullo Zingarelli. Per *afàto*: *affatto*, *àfeta*: *affetta*, *anafla*: *annaffia* dovete ricorrere al Devoto-Oli. Per *àgeti*: *aggetti* dovete ricorrere al Battisti-Alessio. Per *accerrare* (*àcero*: *accerro*), per *aggattare* (*Agata*: *aggatta*), per *corete* (*corete*: *corrette*, *coreti*: *corretti*) dovete ricorrere al Battaglia. Per oggi, chiudiamo col corete.

Dice il Pulci nel *Morgante*, canto 25:

«Non so se ancora un uccel cognoscete,/nimico al corbo, appellato corete».

Questa preziosa notizia paleo-ornitologica ce l'ha data Edoardo Sanguineti: noi «non ancora cognoscevamo» il corete.

Andando a vedere sul Battaglia abbiamo trovato che il corete è ricordato anche nel trattato di Alberto Magno sugli animali: «*Choretes sunt aves pugnantes cum corvis sine federe*», dalla mattina alla sera i coreti fan guerra ai corvi senza esclusione di colpi. Ma lo stesso Battaglia fa notare che un tal nome, *corete*, assomiglia al nome greco del corvo, *kòraξ*. Dunque forse fra corvi e coreti c'è solo una distinzione (e una guerra) municipale. Ricordate cosa dice Toti Scialoja?

«*Il sogno segreto/dei corvi di Orvieto/è mettere a morte/i corvi di Orte*».

Su corvi e coreti si son lette recentemente in «*Tuttoscienze*» notizie entusiasmanti. Come aveva capito Adriano Celentano nel film *Il bisbetico domato*, dove un capo-corvo dava ordini alla ciurma, i corvi parlano e *sanno mentire*. Quando un corvo scopre un boccone prelibato lancia un grido d'allarme per allontanare i compagni.

Oh, certo. Questi giochi non sono mai finiti. Se una ventina di lettori han trovato 200 parole che sopportano il doppio raddoppiamento, voi ne potete trovare altre. Noi siamo diffidenti: come mai la maggioranza di quelle 200 parole cominciano per A? Forse quella ventina di lettori benemeriti ha sfogliato solo le prime pagine dei vocabolari che aveva in casa?

Chi trova altre parole e «frasi» che sopportano il doppio raddoppiamento ci scriva: domani, fra un mese, fra un anno. Questi giochi non sono mai finiti.

Giampaolo Dossena

le mostre d'arte

Il museo diventa un bazar

IN un recente numero del settimanale «Time», la notizia che i cosiddetti «reparti vendita» dei musei sono in pieno boom. Per esempio, la Smithsonian Institution di Washington, nel 1985, ha raggiunto un fatturato di 34 milioni di dollari con un aumento del 29% in un anno. E al Moma, il celeberrimo Museum of Modern Art di New York, tutti gli stipendi (dallo staff dirigenziale-artistico agli uscieri) vengono pagati con gli utili di tali vendite.

La cosa curiosa è che non si tratta dei soliti bookshop in cui ci sono libri, cartoline e manifesti. Da qualche tempo essi sono diventati veri e propri bazar dove si trova di tutto: da riproduzioni su vasta scala di un vaso disegnato da Alvar Aalto, ai copricapi cerimoniali africani, alle magliette con l'immagine di Topolino o di un dinosauro. E i manager di questi reparti vengono letteralmente strappati con offerte vantaggiosissime, a famose catene di grandi magazzini.

Il fenomeno pare derivi dalla convinzione del pubblico che comprare regali in un museo è più piacevole. Dicono che, per quanto possano essere affollati, c'è una «atmosfera artistica», introvabile in un comune centro commerciale. Come candidamente ha confessato un acquirente, «il museo vende oggetti di qualità, porta l'arte alla gente». Un dubbio forse è legittimo: in tal modo accresce anche la cultura?

Francesco Vincitorio

Benevento

Mario Botta. Nel Chiostro di S. Sofia, mostra itinerante di un architetto-designer ticinese tra i più noti, con un'ampia documentazione dei suoi lavori, a cominciare dai primi progetti sul finire degli Anni 50 fino a quelli ancora in corso di elaborazione. Catalogo della Electa, a cura di Francesco Dal Co. Fino al 28 febbraio.

Ascoli Piceno

Aldo Calò. Alla Civica Galleria d'Arte Contemporanea, ricordo di uno scultore leccese, scomparso tre anni fa, con una ventina di sculture datate dal 1957 al 1980 e circa 50 opere grafiche che documentano l'intero suo percorso, il quale, dopo un inizio figurativo, si sviluppò secondo rigorose e sensibili forme astratte. Fino al 15 marzo.

Milano

Achille Perilli. Un gruppo di dipinti degli Anni 50 che stanno rivelando al pubblico milanese (che non aveva mai avuto occasione di conoscere tale produzione) l'importanza di questo artista romano per gli sviluppi della ricerca artistica italiana nell'immediato dopoguerra. Alla Galleria Morone, fino al 6 marzo.

Roma

Fasti napoleonici. Al Museo Napoleonico, esposizione della serie completa delle incisioni raffiguranti il fregio monocromo scomparso che Andrea Appiani aveva dipinto, fra il 1803 e il 1807, nel Palazzo Reale di Milano. Una bella occasione anche per visitare un museo comunale romano poco noto. Curatrice Elisa Tittoni. Catalogo De Luca. Fino al 15 maggio.

Udine

Teodosio Magnoni. Lavori recenti di un artista cremonese, da tempo romano d'adozione, che si è sempre contraddistinto per il senso morale e il pudore con cui svolge una personale ricerca di nuovi spazi mentali, fra le più significative, probabilmente non solo in Italia. Alla Galleria Plurima, fino al 6 marzo.

Fiesole

Horst P. Horst. Alla Palazzina Mangani, riassunto di un cinquantennio di attività di un famoso fotografo tedesco, venuto alla ribalta fin dai primi Anni 30 per i suoi ritratti di celebrità e per le foto di moda apparse in prestigiose riviste come Vogue e Harper's Bazar. Catalogo Idea Books. Dal 15 febbraio.

Ravenna

Mosaici contemporanei. Nei quadriportico della Loggetta Lombardesca, i cartoni e i mosaici di recente restaurati, che nel 1959 furono commissionati da enti pubblici e privati ravennati ad un gruppo di noti artisti italiani e stranieri (da Afro a Vedova, da Birolli a Santomaso, da Chagall a Mathieu) e da allora non più esposti. Da oggi.

Novara

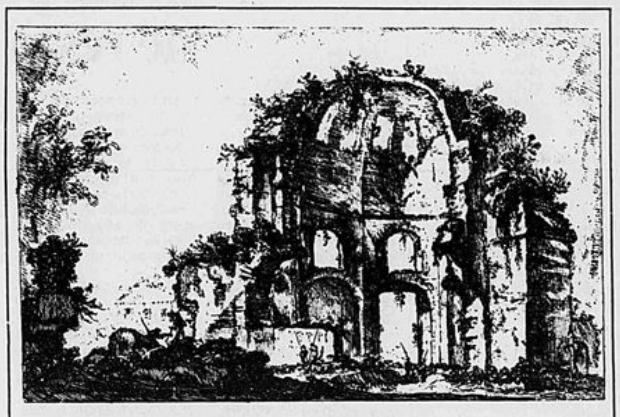
Karl Prantl e Diet Sayler. Due artisti accomunati da un'eccezionale capacità di esprimere, con le loro opere geometriche e assai semplici, un equilibrio armonioso e una poeticità di qualità rara. L'uno è austriaco ed è nato nel 1923, l'altro è rumeno, ha 47 anni e una decina di anni fa è emigrato nella Germania Federale. Allo Studio Uxa, dall'8 febbraio.

Erbari antichi

TORINO — Da ieri, alla Mole Antonelliana, la mostra intitolata «Erbari e iconografia botanica», sottotitolo «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino». Ci sono volumi antichi, manoscritti e tavole realizzate da disegnatori e pittori specializzati nella rappresentazione di soggetti botanici, in gran parte sconosciuti al pubblico, che rivestono un grande interesse sia scientifico che storico-artistico. L'esposizione è stata curata da Franco Montacchini, Giuliana Forneris e Carla Martoglio. Il catalogo è edito dalla Allemandi & C.

Italiani a Vienna

VIENNA — La Secessione Viennese, famosa associazione di artisti austriaci fondata nel 1897 da Klimt e Carl Moll, proseguendo nello sforzo di ridare notorietà internazionale alla sua attività, ha organizzato nel proprio storico palazzo, capolavoro dell'architetto Joseph Olbrich, una grande mostra intitolata «Pittori del mondo — 7 varianti possibili». Fra gli artisti prescelti, gli italiani Mario Merz e Mimmo Paladino, gli austriaci Bohatsch, Damisch e Gironcoli e i tedeschi Immendorff e Kiefer. Nel catalogo, la parte italiana è stata curata da Marco Meneguzzo.



In un album le preziose «vedutine»

La Roma infedele del giovane Piranesi

GLI studi su Giambattista Piranesi sono stati alimentati in questi ultimi anni da una ricca messe di notizie e documenti. In occasione del secondo centenario della morte ebbero particolare rilevanza due convegni, che si tennero l'uno a Roma a Villa Medici, l'altro a Venezia alla Fondazione Cini, su «Piranesi tra Venezia e l'Europa».

I contributi a quei convegni portarono precisazioni biografiche — con significativi spostamenti di date, per esempio, sui soggiorni veneziani dopo la partenza per Roma del 19 settembre 1740 (al seguito del nuovo ambasciatore della Serenissima) — e furono presentate le consonanze riscontrate da Silla Zamboni tra l'opera giovanile del Piranesi e le incisioni del Grechetto e di Stefano della Bella, così come già aveva fatto, da parte sua, Carlo Bertelli.

Al Bertelli stesso si deve ora l'ampio saggio che apre l'album (cm 24,5x35) di recente pubblicato in accurato fac-simile dalle Edizioni Il Polifilo (Milano 1985) su «Le piccole vedute di Roma» di Giambattista Piranesi», con note alle tavole di Carlo Pietrangeli (pp. 220, L. 110.000).

Si tratta di quarantotto tavole che costituiscono la rarissima prima serie di stampe che l'architetto e incisore veneziano dedicò agli edifici moderni e alle «parlanti rovine» dell'Urbe. A pubblicarle per la prima volta era stato il libraio romano Fausto Amidei, senese di origini, che fin dal 1745 ne aveva compreso già ventisette nella prima impressione delle sue «Varie vedute di Roma». Ed è forse il caso di ricordare anche come l'Amidei, avesse lavorato con diversi tipografi: dal celebre De Rossi per le Vite del Bellori (1731) a Carlo Barbiellini per l'edizione di Roma antica di Famiano Nardini (1771) dopo che fin dal 1749 del Barbiellini aveva sposato la figlia dando origine alla famiglia, tuttora fiorente, dei conti Barbiellini Amidei.

Le «vedutine» — come è stato proposto di chiamarle da Alessandro Bettagno, perché non vadano confuse con le più grandi e note «Vedute» che il Piranesi continuò ad incidere si può dire per tutta la vita — erano l'opera d'un architetto appena venticinquenne che, nella semplice eleganza del loro segno, non mancava di far sentire i modi luministici delle precedenti sue esperienze veneziane.

Giovò certo al giovane veneziano, come ha notato Georges Brunel (Roma 1978), l'essersi trovato in un «circolo di giovani», tra gli editori Pagliarini che nelle loro opere anticipavano lo spirito dell'Encyclopédie, e quel Nicola Giobbe, grande imprenditore edile e collezionista di quadri, stampe e con una cospicua biblioteca di cui il Piranesi poté approfittare largamente.

Alcune vedute di Roma, tra le prime del Piranesi, secondo Silla Zamboni, erano già comparse in Roma moderna distinta per rioni *edita dal Barbiellini sotto la data del 1741, anche se il carattere più tardo di talune tavole ha fatto ipotizzare che i fascicoli fossero tenuti sciolti presso l'editore che di volta in volta avrebbe potuto così intercalarvi le proprie aggiunte.*

L'album s'apre con il Palazzo dei Cenci, archiginnasio romano; segue San Carlino alle Quattro Fontane, dove si fa subito evidente il modo irreale con cui le strade vi sono allargate per meglio presentare gli edifici che vi si affacciano.

Può a tutta prima stupire l'infedeltà piranesiana di fronte ai motivi ritratti, così come puntualmente viene rilevato nelle precise schede di Carlo Pietrangeli. Certo non è mai casuale, ma la logica cui ogni volta risponde — e può essere una logica sempre diversa, da caso a caso — la dice lunga sull'intenzionalità di quelle vere e proprie licenze visive e che vanno dallo spirito del «capriccio», col suo gusto scenografico, al proposito di esaltare il momento d'una particolare bellezza architettonica.

Ed è anche questa una prova dell'omaggio che non soltanto attraverso la maturità delle sue Vedute, ma fin dalle Vedutine, il Piranesi ha inteso fare alla città che in maniera così profonda ha certo conosciuto, per poterla poi più liberamente rappresentare evocandone le molteplici suggestioni.

Angelo Dragone

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: **MILANO**, via G. Negri 6/10, tel. 85.96. **TORINO**, corso M. D'Azeglio 60, tel. 65.211; **NOVARA**, corso Mazzini 1, tel. 33.341. **GENOVA**, via Ceccardi 1/14, tel. 59.25.60 - 59.56.33. **PARMA**, v le Mentana 8, tel. 36.642 - 36.643. **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3, tel. 36.18.28 - 32.44.95. **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, tel. 22.68.26 - 22.67.28. **PADOVA**, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24. **FIRENZE**, viale Matteotti 54, tel. 56.11.92. **ROMA**, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 - 47.55.947. **SASSARI**, Portici Crispo 3, tel. 27.56.48 - 27.56.17 - 27.54.28 - 27.53.51

Arte

1° BIENNALE INTERNAZIONALE DI GRAFICA «FRANCO IMPOSIMATO» (COMUNE DI MADDALONI), testi di Giorgio Di Genova e Reinhold Wurster in italiano, tedesco, inglese; schede delle opere; note biografiche degli artisti; formato cm 21x24, pagine 176, 3 ill. a colori e 232 in bianco e nero, lire 15.000.
Il catalogo, come la mostra omonima, si articola in 4 sezioni: *Omaggi*: De Chirico, Beckmann, Antonio Bueno. *Artisti tedeschi*: Hartung, Schumacher, Grieshaber, Antes, Stöhrer, Lüpertz, Baselitz, Penck; *Immendorff*. *Editori*: 39 artisti. *Inviti*: 31 artisti.
Edizioni Bora s.n.c.
via Jacopo di Paolo 42
40128 Bologna
tel. 051 356.133 - 374.394

N. Nava - DIPINGERE SENZA TRADIRE LA MENTE ALTA, lire 10.000.
Libreria La Giraffa - Modena
via Scarpa 30, tel. 059 211.152.

Biografie e autobiografie

Hellmut Diwal - LUTERO (Collana: Biografie).
Una splendida biografia che ricostruisce a fondo la vita del frate che divise e incendiò l'Europa.
Rizzoli Editore - Milano

Esoterismo

Bruno Ortolani - KRISHNAMURTI: SINTESI DEL SUO INSEGNAMENTO, pagine 120, L. 9000.
Jiddu Krishnamurti sarà ricordato come uno dei massimi pionieri per lo sviluppo di un nuovo piano di coscienza, per la liberazione interiore dell'uomo. Per 60 anni ha girato il mondo affermando la sua rivoluzione psicologica e insegnando la più difficile delle arti, l'arte di vivere.
Edizioni L'Età dell'Acquario
Bresci Editore - 10128 Torino,
v. Lamarmora 37, tel. 011 585.214

Filosofia

Raphael - ORFISMO E TRADIZIONE INIZIATICA, pagine 144, lire 10.000.
L'Orfismo rappresenta il sorgere di tutto il pensiero filosofico dell'Occidente che si snoderà poi attraverso Pitagora, Parmenide, Platone e quanto da loro deriva. Di questo Ramo della Tradizione unica universale, Raphael mette in evidenza soprattutto l'aspetto metafisico comparando i vari insegnamenti e le Teogonie tradizionali. Nelle maggiori librerie d'Italia.
Richiedere catalogo gratuito.
Ediz. Asram Vidya, via Azone 20
00165 Roma, telef. 06 622.8868

Narrativa

John Updike - LE STREGHE DI EASTWICK (Collana: Le Scala).
Donne: l'altra faccia delle angeliche creature nel nuovo ironico e dissacrante romanzo dell'autore di Coppie.
Rizzoli Editore - Milano

Giorgio Scerbanenco - IL FIUME VERDE (Collana: Bur Narrativa).
Rizzoli Editore - Milano

Valdo Zocchi - DUE IN AMAZZONIA, edizione a tiratura limitata L. 10.000.
Rio de Janeiro, Manaus, Salvador da Bahia. La foresta amazzonica, il Rio Negro e il Rio delle Amazzoni. L'isola di Itaparica. Incontri casuali o ambigui di persone su itinerari di viaggio spesso sognati.
In vendita presso la
Libreria Salimbeni
via Matteo Palmieri 14-16/R
50122 Firenze
tel. 055 292.084 - 248.905

Psicologia

L'ILLUSIONE QUALE PROBLEMA MONDIALE di Alice A. Bailey, pagine 275, lire 11.000.
Analizza l'illusione che come una fitta nebbia opprime l'Umanità e indica le adeguate tecniche psicologiche per dissiparla
Ed. Nuova Era

Relazioni internazionali

POLITICA INTERNAZIONALE, direttore Giampaolo Calchi Novati, mensile dell'Ipalmo. In libreria il n° 1, gennaio 1986, L. 5000. Abbonamento annuo L. 40.000.
Dossier / L'Italia nel Mediterraneo: Lo scenario strategico e gli interessi economici - L'impegno europeo per circoscrivere le tensioni - Le polemiche tra le forze politiche - Una testimonianza sulla crisi di Suez del 1956 (articoli di Enriques, Agnoletti, Armelli, Donini, Sassòli, Zarmandili, Sgrena, Ortona) - Tana: Piccoli passi tra Urss e Israele - Argheyd-Simyar: Quando l'Opec faceva paura all'Occidente - Augelli: Il «dialogo sulle politiche» secondo Washington.
Sansoni Editore - Firenze

RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI, diretta da Giuseppe Vedovato (trimestrale). Solo in abbonamento annuale L. 30.000 (c.c. postale 21972500).
Nel numero 209 (gennaio-marzo 1986) - Sperduti: Nell'anno della pace - Marinelli: La presidenza Mitterrand e la politica estera francese - Ginlewski: Les prospectives à long terme du conflit arabo-israélien - Aleotti: Le Banche centrali della Cee - Vedovato: Tutela delle minoranze linguistiche: 29 progetti di legge al Parlamento italiano; I. Comunità ladine, Comunità slavofone - Melchionni: La mancata evoluzione dell'Albania medievale verso l'indipendenza - Documenti: Conclusioni del Consiglio europeo di Lussemburgo, Situazione economica e sociale, Cooperazione monetaria, Lotta contro il cancro, Mercato interno, Capacità monetaria, Coesione, Parlamento europeo, Poteri di gestione e di esecuzione della Commissione, Ricerca e sviluppo tecnologico, Ambiente, Politica sociale, Progetto di trattato sulla cooperazione europea in materia di politica estera, Regolamento amichevole tra Turchia e Francia Norvegia Danimarca Svezia e Olanda in una controversia sui diritti dell'uomo (7 dicembre 1985) - Bibliografia.
Supplemento: **INDICI CINQUANTENNALI 1934-1983, pp. IV-282, lire 30.000.**
Lungarno del Tempio 40
50121 Firenze

Saggistica

Theodore Isaac Rubin - RICONCILIARSI CON SE STESSI (Collana: Saggistica Bur).
Rizzoli Editore - Milano

Paola Giovetti - INCHIESTA SUL PARADISO (Collana: Varia).
Il paradiso, il «giardino perduto» dell'innocenza umana: che cosa ne pensano, come lo immaginano «oggi» uomini di fede, politici, scienziati, artisti, letterati, attori?
Rizzoli Editore - Milano

IN EDICOLA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Abbigliamento e moda

FASHION, il settimanale della moda italiana. In edicola n° 761, febbraio 1986, lire 4000. Abbonamento n° 50 lire 90.000.
Tutte le novità dell'uomo del prossimo autunno/inverno viste a Pitti - Le collezioni degli stilisti di Milano - Una moda maschile ricca, fatta di materiali pregiati, destinata ad un uomo che vuole spendere per sé - Il recupero della nonchalance e le fashion folies - Il parere dei compratori italiani e stranieri - Le novità da Pitti Bimbo e da Moda Bimbo - Sulle orme dell'avventura e della vita all'aria aperta.
Edizioni Hennessen Italia s.n.c.
via Baracchini 1 - 20123 Milano
tel. 805.0593 - 807.220 - 872.522

Arte

TERZO OCCHIO, trimestrale d'arte contemporanea n° 1 (38) marzo 1986 L. 4000. In edicola a Bologna, Firenze, Roma. Nelle librerie in tutta Italia e per abbonamento, annuo 4 numeri L. 15.000.
Dibattito sull'arte degli anni '80: emergenze, aperture, tenute e cadute; il ruolo della critica, del mercato e dei politici - Due interventi su Edvard Munch: la sua funzione determinante nella nascita dell'espressionismo; lo scandalo suscitato dalle sue opere esposte a Berlino nel 1892 - Ecrire au tableau: dal segno scritto al segno dipinto, dalla parola all'immagine; alcuni percorsi significativi di poeti-pittori attraverso Futurismo, Dadaismo, Surrealismo e Cobra - Morandi e il suo tempo: note sulla mostra dedicata all'artista della Galleria Comunale d'arte moderna di Bologna - Incontro-intervista con Adrien Fainsilber, l'architetto della Cité des Sciences, Techniques et Industries della Villette - E le stelle non stanno a guardare: un rendez-vous sul divismo cinematografico, ovvero i miti della fabbrica dei sogni.
Edizioni Bora s.n.c.
via Jacopo di Paolo 42
40128 Bologna
tel. 051 356.133 - 374.394

Filosofia

Raphael - ORFISMO E TRADIZIONE INIZIATICA, pagine 144, lire 10.000.
L'Orfismo rappresenta il sorgere di tutto il pensiero filosofico dell'Occidente che si snoderà poi attraverso Pitagora, Parmenide, Platone e quanto da loro deriva. Di questo Ramo della Tradizione unica universale, Raphael mette in evidenza soprattutto l'aspetto metafisico comparando i vari insegnamenti e le Teogonie tradizionali. Nelle maggiori librerie d'Italia.
Richiedere catalogo gratuito.
Ediz. Asram Vidya, via Azone 20
00165 Roma, telef. 06 622.8868

CLISS S.r.l.